



## Interventi del Copai

### VALORIZZATE LE CATAcombe DI CONTRADA SAN MARCO



Le catacombe come erano prima...



...e dopo l'intervento del Copai

Le catacombe di contrada San Marco, in territorio di Ispica, che solo un gruppo ristretto di persone hanno visitato e quindi conoscono, rappresentano uno tra i beni archeologici di maggior rilievo della provincia di Ragusa. Se ne è reso conto il Copai che, incontrando la piena approvazione da parte della soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Ragusa, si sta attivando affinché le catacombe possano nuovamente ritornare agli antichi splendori, costituendo motivo di attrazione turistica e, di conseguenza, valorizzazione dell'intero territorio.

Si tratta di uno tra i cimiteri ipogeici cristiani più importanti dell'intera area iblea, già noto fin dal secolo scorso e risalente intorno al IV sec. d.C., quando nella zona si insediò una numerosa comunità di probabile origine rurale. La catacomba è caratterizzata da un lungo corridoio centrale, in fondo al quale si trova un'ampia sala dal perimetro a forma semicircolare. La sala, illuminata da un lucernario, presenta numerosi loculi alle pareti e tombe ad arcosoli plurimi.

Allo stato attuale le catacombe si presentano per la maggior parte coperte da terra di riporto, ma un primo intervento di pulitura è stato effettuato grazie ad un apposito finanziamento del Copai: in pratica, l'intera area di accesso alle catacombe è stata bonificata e sistemata per raggiungere agevolmente il sito.

Un primo e concreto passo che è stato apprezzato sia dal soprintendente Gesualdo Campo, che dal direttore della sezione beni archeologici della soprintendenza di Ragusa Giovanni Di Stefano i quali, come detto, hanno condiviso in pieno l'idea lanciata dal Copai che mira alla valorizzazione delle catacombe.

Sono previsti altri interventi da effettuare in tempi relativamente brevi: innanzitutto una vera e propria struttura di accoglienza con tutti i servizi necessari per i turisti che potranno anche ricevere informazioni e depliant sul sito in oggetto. Tale struttura sarà realizzata proprio nell'area di ingresso al sito, quella ripulita di recente, collocandola in una posizione tale da essere facilmente raggiungibile dai turisti. Nei pressi del sito archeologico sorge anche un suggestivo e caratteristico edificio

rurale che il Copai ha intenzione di recuperare al fine di utilizzarlo per fini ancora da stabilire, ma comunque legati alla fruizione delle catacombe, la cui stradina d'accesso a fondo naturale sarà riadattata e quindi resa più agibile.

Tutti questi interventi, già approvati dalla soprintendenza, secondo il direttore Di Stefano, contribuiranno non solo a far conoscere al grande pubblico le catacombe, ma anche e soprattutto a catapultare il sito in un circuito turistico che si annuncia essere piuttosto attivo in quanto si ricollegherà quasi certamente a quello oramai collaudato della Cava d'Ispica.

Al fine di preservare e valorizzare le catacombe, già da dieci anni il sito (di proprietà privata) è sotto la tutela della soprintendenza di Ragusa: "un provvedimento indispensabile e dovuto ha affermato il dr. Di Stefano in quanto la tutela ne riconosce ed evidenzia il valore storico, archeologico ed ambientale. In tale contesto si rivela assai importante la sinergia posta in essere tra amministrazione regionale, Copai ed anche i privati in quanto è senza dubbio questa l'unica, nuova strada da percorrere per favorire una piena valorizzazione dei nostri beni architettonici. Si tratta di interventi giusti, mirati e mai fuori misura. C'è infine da sottolineare ha concluso Di Stefano che mentre l'amministrazione pubblica si trova vincolata da innumerevoli pastoie burocratiche, mediante l'intervento di enti quali il Copai si può intervenire con maggiore tempestività: ed è proprio questo il vero punto di forza di tali interventi, di cui bisogna fare tesoro.

Dopo le catacombe di contrada San Marco, altre aree archeologiche sparse nel territorio ibleo saranno oggetto d'attenzione del Copai. La soprintendenza ha già indicato in tal senso le aree di Cava d'Ispica e di Camarina, piuttosto frequentate dai turisti ma da valorizzare ulteriormente, in considerazione del fatto che tali siti archeologici rappresentano un patrimonio di inestimabile valore non solo per la provincia di Ragusa, ma forse anche per l'intera umanità.

## Promozione

### IL COPAI ALLA BIT DI MILANO E A NATURITALIA DI BERGAMO

Nell'ambito della propria politica di promozione, il Copai ha partecipato in febbraio alla Bit, la Borsa Internazionale di Turismo, di Milano, in uno stand diviso con la cooperativa Etnos di Modica, la stessa che coordina le visite guidate al Museo etnografico "S.A. Guastella", nella casa natale di Salvatore Quasimodo e nella chiesetta Bizantina di S. Nicolò. Durante le affollate giornate della Bit, molti visitatori hanno preso visione delle attività del Consorzio, soprattutto nell'ambito del turismo rurale, alternativo a quello dei villaggi vacanze, nell'area sud orientale della Sicilia. Collaboratori del Copai hanno distribuito tutto il materiale informativo a disposizione, dalle possibilità di alloggio e ristorazione, alle escursioni, dalle possibilità di degustazione dei prodotti tipici dell'area iblea, fino a come arrivare nella zona meridionale dell'isola, forse ancora la meno conosciuta.

Qualche giorno dopo, i collaboratori del Copai si sono spostati a Bergamo per partecipare a "Naturitalia, l'arte del saper vivere secondo natura". Durante la rassegna dedicata all'ambiente, alla salute ed al benessere, che si è tenuta dal 22 al 26 marzo, nello stand del Copai sono stati particolarmente apprezzati i derivati della carruba, offerti da Karrua, società con sede a Modica: il karrubello, la farina di polpa di carrube, gli gnocchi di carruba e lo sciroppo di polpa di carrube.